



COMUNICATO STAMPA
San Lazzaro di Savena, novembre 2008

ITC TEATRO DI SAN LAZZARO

Via Rimembranze, 26 San Lazzaro di Savena (Bologna)

La nuova stagione dell'ITC Teatro: grandi ritorni e interessanti novità per festeggiare dieci anni del Teatro dell'Argine all'ITC

a cura della Compagnia del Teatro dell'Argine

Inizio spettacoli: ore 21.00

Venerdì 14 novembre 2008 si inaugura la **stagione di prosa 2008-2009** dell'ITC Teatro di San Lazzaro (via Rimembranze, 26 San Lazzaro di Savena - Bologna), la decima con la direzione artistica della **Compagnia del Teatro dell'Argine**, promossa dagli Assessorati alla Cultura del **Comune di San Lazzaro di Savena** e della **Provincia di Bologna**, dalla **Regione Emilia-Romagna** e con il contributo della **Fondazione CARISBO**.

Quest'anno una nuova produzione e quattro riprese di spettacoli storici della Compagnia del Teatro dell'Argine, ma anche numerose ospitalità, "vecchi amici" che ritornano portando al Teatro di San Lazzaro alcune tra le produzioni più significative degli ultimi anni, per ripercorrere letteralmente e metaforicamente, le tappe che hanno scandito questi dieci anni di storia.

Da venerdì 14 a domenica 16 novembre apre la stagione dell'ITC Teatro di San Lazzaro lo spettacolo **Grande Circo Inferno** della **Compagnia Multiculturale del Teatro dell'Argine**, attualmente composta da tre camerunensi, due zairesi, due cinesi, una brasiliana, una polacca, un marocchino, un curdo, un iraniano, un afgano, un kossovareso e tre italiani. Queste persone, provenienti da tutto il mondo, portano dentro al gruppo le storie e le esperienze più diverse: alcuni hanno avuto esperienze teatrali nei loro paesi d'origine, altri sono giunti in Italia come rifugiati politici senza sapere una parola d'italiano e grazie alla frequentazione dei laboratori del Teatro dell'Argine hanno potuto mettersi in gioco attraverso gli strumenti del teatro, confrontarsi con la propria condizione di sradicamento e trovare, nella pratica teatrale, un utile veicolo per raccontarsi e misurare le proprie aspirazioni e i propri desideri. Ad essi si aggiungono i "giovani" della Compagnia del Teatro dell'Argine, in un amalgama fruttuoso di lingue ed esperienze. Guardando con un occhio ad Aristofane e con l'altro a Brecht, **Grande Circo Inferno** conduce sulle tracce di una drammaturgia corale i cui ingredienti sono guerra, corruzione e meschinità della politica. Il tutto, nella cornice di una specie di circo pacchiano che vomita personaggi bizzarri: clown e ballerine, inservienti e poveracci in balia dell'orrido padrone del circo, il volgare Pappagone. Ognuno ambisce a un futuro diverso: qualcuno, tentando la metamorfosi, prova la scalata all'utopico mondo degli uccelli; tutti, alla fine, dovranno subire lo scacco di un'inevitabile sconfitta, senza però rinunciare mai alla speranza di un'altrove possibile.

A seguire (**sabato 22 novembre**) calcherà il palco dell'ITC Teatro l'esplosiva Arianna Scommegna, interprete dell'esilarante **La Molli**, l'ininterrotto flusso di coscienza ispirato a Joyce e scritto a quattro mani con Gabriele Vacis. La protagonista, una sagace e simpatica trentenne dalla marcata inflessione milanese, in una notte passata insonne ad aspettare il marito che non torna, esterna di amore, relazioni, occasioni colte e mancate: un racconto che ha raggiunto il cuore degli spettatori di tutta Italia per la sua deliziosa sfacciataggine, per la sua disarmante autenticità, per la brillantezza comica che lo pervade.

Si prosegue (**sabato 29 novembre**) con il lavoro della giovane compagnia **Le Saracinesche**, che nasce alla fine degli anni '90 da un laboratorio del Teatro dell'Argine e, dopo i primi spettacoli in coproduzione con l'ITC Teatro – tra cui *Il balcone di Giulietta* (Menzione speciale Premio Scenario 2003) – approda ora a un percorso artistico e organizzativo completamente indipendente. «*Storia di un imbuto* fa rivivere l'anima del celebre burattino di Collodi in un imbuto che, passando di mano in mano, di viso in viso, di corpo in corpo, conduce lo spettatore dentro i vari “quadri viventi” che compongono lo spettacolo» (Alvaro Maccioni).

Sabato 13 dicembre torna sul palcoscenico dell'ITC Teatro – in collaborazione con l'Assessorato Cultura e Pari Opportunità della Provincia di Bologna – **Giuliana Musso**. Dopo *Nati in casa*, l'attrice friulana è ora protagonista di *Sexmachine*, una variegata galleria di personaggi, fotografie ironiche e disincantate del mondo della prostituzione: un pensionato, un agente di commercio, una mamma, una prostituta, un ventenne addetto all'assemblaggio e un piccolo imprenditore hanno tutti in comune l'appartenenza alla cultura del nord-est e il trovare soddisfazione ai propri bisogni e ragione alle proprie paure nel variegato e complesso mondo dei rapporti sessuali a pagamento.

A seguire (**sabato 20 dicembre**) l'ITC ospita Crescenza Guernieri in *Niente più niente al mondo*, spettacolo tratto da uno dei romanzi più amati di Massimo Carlotto. Sullo sfondo di una Torino dei quartieri operai, dominata dalla totale assenza di prospettive, dalla difficoltà di sbarcare il lunario e dall'assenza di strumenti culturali per opporsi allo squallore dell'esistenza, una donna rievoca la propria storia e quella della sua famiglia spiattellando cifre, prezzi, marche di prodotti, promozioni e trasmissioni tv, in un delirio straziante e ironico ma mai patetico.

A gennaio, il palcoscenico dell'ITC Teatro, “casa artistica” del Teatro dell'Argine, ospita un importante debutto della compagnia bolognese. Da **mercoledì 14 a domenica 18** e da **mercoledì 21 a domenica 25 gennaio la Compagnia del Teatro dell'Argine e Gigi Gherzi** presentano *La strada di Pacha*. Pacha è una donna che vive in Nicaragua, in uno degli infiniti barrios poveri del mondo e che ha raccontato la sua storia, fatta della felicità e dell'orrore di una vita dentro la strada, a Gigi Gherzi, che con lei ha attraversato i mercati, i terminali degli autobus, i barrios di Managua, pieni delle storie e delle umanità che li popolano. Lo spettatore sale sul palco, dove incontra gli oggetti di Pacha. A ogni oggetto è legato un quaderno con un interrogativo a cui lo spettatore può reagire lasciando un proprio pensiero, una prima risposta regalata allo spettacolo. E il “gioco” può iniziare. L'attore entra in scena e racconta del viaggio di Pacha partendo dalle tracce lasciate dagli spettatori, dalle loro riflessioni e dalle loro parole. Ogni sera un'esperienza diversa, niente testo fisso, ogni sera storie, aneddoti, personaggi diversi, ogni sera una piccola comunità di spettatori-autori vive una festa, inventa un rito, percorre un pezzo di cammino insieme. Un teatro come luogo di azione poetica dello spettatore, della sua fruizione attiva, del suo essere co-autore dello spettacolo; un esperimento di **teatro dello spettatore**.

Da **mercoledì 28 gennaio a domenica 1 febbraio** torna in scena *Un ventre gonfio d'assenza*, del **Teatro dell'Argine**, una celebrazione, a quarantadue anni dalla sua prematura scomparsa, del senso d'individualismo e di libertà di Forugh Farrokhzad, poetessa persiana – ma anche attrice e regista di film e documentari pluripremiati in Europa – vissuta negli anni Cinquanta in un Iran apparentemente emancipato. A raccontarci la sua storia, la sorella Puran, interpretata da Deborah Fortini. Lo spettacolo, nato nel 2006 in collaborazione con il regista Massimo Tomasello della compagnia danese Outlaw Fields, viene ora riproposto in una nuova versione, che comprende pezzi dallo straordinario film-documentario *La casa nera*, girato nel lebbrosario di Tabriz.

Sabato 7 febbraio continua l'intensa stagione di prosa dell'ITC Teatro con la grande **Elisabetta Pozzi** con uno dei suoi spettacoli storici, *Max Gericke*: la favola tragica di una donna che, morto il marito, per evitare di perdere insieme a lui anche il suo salario, unica fonte di sostentamento, ha deciso di prenderne il posto, gli abiti, la pettinatura, la vita e lo ha sostituito, fin quasi a doppiarlo, in una simbiosi forte come l'amore. Rappresentato in Italia per la prima volta nel 1984 con l'interpretazione di Lore Brunner, il monologo di Manfred Karge è stato poi riallestito da Walter Le Moli nel 1990 con Elisabetta Pozzi, in una produzione che ha sconvolto ed affascinato il pubblico per i suoi molteplici livelli di lettura quali il tema del doppio, i rapporti uomo-donna, l'identità negata, la violenza che permea i rapporti sociali; un capolavoro che a più di dieci anni di distanza dall'ultima messa in scena viene ripreso con la stessa straordinaria protagonista.

Sabato 14 febbraio appuntamento da non perdere in occasione del ritorno all'ITC di uno degli artisti più amati d'Italia, **Ascanio Celestini**. Lo spettacolo in questione è l'ormai storico **Radio Clandestina**, lo spettacolo che per la prima volta, sette anni fa, portò il grande attore e autore romano al pubblico di San Lazzaro, spettacolo che di lì a poco avrebbe rivelato Celestini a tutta Italia, grazie a centinaia di date in tournée e a trasmissioni radio e televisive. **Radio Clandestina**, nei termini di una semplicità struggente e accorata, affronta il tragico ricordo della strage delle Fosse Ardeatine: «Questa dell'Ardeatine è una storia che uno potrebbe raccontarla in un minuto o in una settimana. È una storia che comincia alla fine dell'Ottocento, quando Roma diventa capitale e continua negli anni in cui si costruiscono le borgate, continua con la guerra in Africa e in Spagna, con le leggi razziste del '38, con la seconda guerra, fino al bombardamento di San Lorenzo, fino all'8 settembre. È la storia dell'occupazione che non finisce con la liberazione di Roma. È la storia degli uomini sepolti da tonnellate di terra in una cava sull'Ardeatina e delle donne che li vanno a cercare, delle mogli che lavorano negli anni '50 e dei figli e dei nipoti che quella storia ancora la raccontano» (Ascanio Celestini).

Da venerdì 20 a domenica 22 febbraio la **Compagnia del Teatro dell'Argine** ripropone **Leldorado**: la storia di Pepin, picaro semplice e smalzato che con il suo organetto va a cercare fortuna “nella Merica”, come tanti suoi connazionali all'inizio del secolo scorso. Lo accompagna in questo mirabolante viaggio, ai confini tra favola e storia, tra realtà e invenzione fantastica, una schiera di personaggi minori e minimi, protagonisti di un'epopea comica e drammatica insieme. A raccontarcela sono le parole di Rosetta, la donna rimasta in Italia ad aspettarlo (Micaela Casalbani), e la musica, creata appositamente da Riccardo Tesi, uno dei musicisti più importanti e innovatori sulla scena della musica etnica italiana ed europea, e suonata dal vivo dallo stesso Tesi, in trio con Maurizio Geri e Damiano Puliti.

A seguire, **sabato 29 febbraio**, l'ITC ospiterà **Un mondo perfetto** (Premio speciale della Giuria Bignami-Quondamatteo 2007 all'ultimo Premio Riccione). È la storia di una coppia non più giovanissima che sogna per lungo tempo di adottare un figlio, la storia dell'attesa, dell'incertezza e infine della gioia, ma anche dello sgomento e delle delusioni che la realizzazione di questo sogno comporta. Dopo due anni torna all'ITC Teatro Sergio Pierattini, già apprezzato autore de *La Maria Zanella*, con la sua nuova creazione, da lui scritta, diretta e interpretata assieme ai bravissimi Milvia Marigliano e Davide Lorino.

Da mercoledì 12 a domenica 16 marzo, la **Compagnia del Teatro dell'Argine** ripresenta **Liberata**. Dopo il debutto nel 2006 e una prima tournée italiana, torna all'ITC Teatro la storia di Liberata, una piccola donna, docile, morbida, innamorata dell'amore, ma immersa nella superstizione, devota alla santa da cui ha preso il nome, e di cui ripercorre l'oscuro destino di martirio e di patimento. Ma questa è anche la storia della famiglia che le sta intorno e che lei subisce al pari di una straziante condanna, una storia di nervi e sangue, di tenerezze atroci e di molli sopraffazioni. Come in un piccolo, fatiscente circo, ogni personaggio si presenta al pubblico per fare il proprio numero, cioè per fornire la propria versione della vicenda, con un rancore sordo che ogni tanto esplose in fisicità irruente, in imprecazioni urlate in un dialetto arcano e sanguigno, impasto di terra e carne. «Una meraviglia di ritmo e pathos; uno spettacolo piccolo, toccante e forte. Da non lasciarsi assolutamente scappare» (Rita Sala).

Sabato 21 marzo si apre una finestra sul teatro-danza con **Oh Heaven**, della giovane ma già apprezzata compagnia dei danzatori e coreografi **Federica Tardito e Aldo Rendina**. La condizione dell'uomo come essere sempre precario e in disequilibrio è al centro di uno spettacolo poetico, leggero e pieno di umorismo, uno spettacolo di teatro danza “ai confini del clown”, ultima creazione della compagnia resa nota da *Circhio Lume*, inventrice di quel codice stralunato e leggero che è diventato il loro marchio di fabbrica.

Da venerdì 27 a domenica 29 marzo si conclude la decima stagione di prosa dell'ITC Teatro con un'altra ripresa della **Compagnia del Teatro dell'Argine**: **Tiergartenstrasse 4. Un giardino per Ofelia**, spettacolo che, dopo cinque anni e più di cento repliche in tutta Italia, è diventato una delle produzioni più amate del Teatro dell'Argine. Colpisce e commuove la storia di Ofelia che coltiva fiori nel giardino che il padre, partendo per la guerra, le ha lasciato e la cui vita forse rientra nelle “vite indegne di essere vissute”, secondo la definizione che i nazisti davano della vita dei disabili fisici e psichici, per i quali non c'era posto nel “nuovo ordine” e che dovevano essere eliminati. Gertrud, infermiera, viene inviata dall'ospedale per valutare la dignità della vita di

Ofelia, per scoprire infine che la salvezza, anche di una sola donna, rappresenta la sua salvezza. Dal '41 al '45 la villa di Tiergartenstrasse 4 a Berlino fu trasformata nel quartier generale dell'Aktion T4, il programma di "eutanasia" con cui i nazisti soppressero oltre 200.000 disabili, mettendo a punto i metodi che avrebbero poi utilizzato per lo sterminio degli ebrei.

Come di consueto grande attenzione agli adolescenti con **A TEATRO CON 1 €**, iniziativa che permetterà ai ragazzi delle scuole superiori di Bologna e di San Lazzaro di Savena di assistere a tutti gli spettacoli di prosa, pagando solo 1 € (è sufficiente prenotare e presentarsi alla cassa con il libretto delle giustificazioni e un documento di riconoscimento). Il progetto è un'idea originale del Teatro dell'Argine - ITC Teatro di San Lazzaro, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e all'Istruzione del Comune di San Lazzaro di Savena e la Fondazione CARISBO.

Prosegue inoltre con successo anche **TEATRO IN MOVIMENTO - Segui l'ITC con l'ATC!:** per tutta la stagione 2008-2009 a tutti gli spettatori che si recheranno all'ITC in autobus sarà riconosciuta una riduzione del biglietto pari al costo del viaggio andata e ritorno.

BIGLIETTI

FASCIA A: Intero € 10,00; Ridotto € 8,00 (*Grande Circo Inferno, La Molli, Storia di un imbuto, La strada di Pacha, Un ventre gonfio d'assenza, Leldorado, Liberata, Oh Heaven, Tiergartenstrasse 4*)

FASCIA B: Intero € 14,00; Ridotto € 12,00 (*Sexmachine, Niente più niente al mondo, Max Gericke, Radio Clandestina, Un mondo perfetto*)

A TEATRO CON 1 €: € 1,00

CARTA ITC (dà diritto a 10 ingressi e può essere utilizzata nella stessa sera anche da due persone contemporaneamente: l'intestatario della Carta stessa + una persona a sua scelta): € 70,00

La Direzione si riserva la facoltà di sospendere tali riduzioni in casi particolari

Info e prenotazioni: tel 051/6270150

e.mail: info@itcteatro.it

www.itcteatro.it

La stampa è pregata di rivolgersi a:

Ufficio stampa interno ITC Teatro di San Lazzaro: *Giulia Pompili*

tel. 051.6271604 – e-mail: info@itcteatro.it; giuliap@itcteatro.it